

«Unità», dopo il fallimento pignorati i beni dell'ex direttore L'allarme di Grasso e Boldrini

E alla Veneziani, che ora ha la testata, è sciopero a oltranza

ROMA I conti, fino ad ora, dicono: i giornalisti della ex *Unità* devono risarcire oltre mezzo milione di euro. Ma le cause civili e le querele non sono ancora finite, mentre sono cominciati — e di gran carriera — i pignoramenti ai danni dei redattori. Prima fra tutti: Concita De Gregorio, direttore dal 2008 al 2011 del quotidiano che fu di Gramsci. A lei sono stati pignorati beni per circa 400 mila euro, come lo stesso ex-direttore ha detto in un'intervista che andrà in onda nella puntata di domenica di *Report* su Raitre, anticipata da *Corriere.it*. Il fatto è che non c'è più un editore alle spalle (*l'Unità* ha sospeso le pubblicazioni nell'agosto scorso, sull'orlo del fallimento) ed è così che il carico economico delle querele e delle cause civili grava direttamente sulle finanze dei giornali-

sti. E dell'ex direttore, appunto, che per legge si accolla la responsabilità di tutto quello che scrivono i suoi redattori.

Si sta cercando di correre ai ripari. Ieri in una conferenza stampa, è stato Santo Della Volpe, presidente della Fnsi (Il sindacato dei giornalisti), a parlare di un fondo di solidarietà a sostegno dei colleghi della ex *Unità*, una proposta la sua che non è caduta nel vuoto. Anzi. Perché proprio ieri Guido Veneziani, — l'editore che ha rilevato *l'Unità* — in un'intervista al *Fatto Quotidiano* aveva dichiarato che

Il tesoriere pd
Bonifazi: li aiuteremo con i soldi rimasti del fondo per l'editoria

avrebbe usato i soldi del finanziamento pubblico destinati al giornale per pagare gli indennizzi del passato. «Una decisione che Veneziani aveva già annunciato tre settimane fa nell'intervista a *Report* che andrà in onda domenica», ha garantito Piergiorgio Sposato, il legale di Veneziani. I giornalisti del gruppo che edita diversi periodici proprio ieri hanno proclamato sciopero a oltranza, «dopo non aver ricevuto la tredicesima e gli ultimi tre stipendi».

Ma ieri anche Francesco Bonifazi — il tesoriere del Pd che ha seguito passo passo in tribunale la vicenda del quotidiano — ha annunciato l'intenzione di destinare i soldi rimasti del fondo per l'editoria per pagare i risarcimenti dei redattori dell'ex *Unità*. Tutto comincia (o, meglio: finisce) nell'agosto

scorso, quando la Nie, la società che stampava il quotidiano, è costretta a portare in tribunale i libri contabili: sul giornale gravano debiti per oltre 30 milioni. È da allora che *l'Unità* ha sospeso la sua presenza in edicola. Ed è cominciata la corsa ad ostacoli per evitare il fallimento del quotidiano. Con oltre 30 milioni di debiti si poteva rilevare *l'Unità* con una cifra di 10 milioni. La prima proposta l'aveva avanzata l'imprenditore Matteo Arpe in cordata con il giornalista Paolo Madron (quello di Lettera43), ma alla fine è stato Guido Veneziani ad assicurarsi il quotidiano in società (minima) con la fondazione Eyu che fa capo al Pd. Adesso mancano poche ore alla completa formalizzazione dell'accordo.

«Voglio esprimere la mia solidarietà ai giornalisti dell'*Unità* per la grave situazione nella quale molti di loro si sono venuti a trovare», ha scritto la presidente della Camera Laura Boldrini. E dal Senato ha voluto far sentire la sua voce anche il presidente Pietro Grasso: «Sono d'accordo con la presidente Boldrini e faccio il mio appello per l'individuazione di idonei strumenti legislativi a tutela della libera informazione».

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Concita De Gregorio, 51 anni, laurea in Scienze politiche, giornalista di *Repubblica*, scrittrice e conduttrice tv, ha diretto *l'Unità* dal 2008 al 2011

400

mila euro
la cifra che è stata pignorata a De Gregorio. In tutto i giornalisti dell'*«Unità»* devono risarcire oltre mezzo milione di euro dopo che nell'agosto scorso il vecchio editore ha portato i libri in tribunale